

il foglio della settimana

23 novembre Solennità di Cristo Re dell'Universo



Dal secondo libro di Samuèle

(2Sam 5,1-3)

In quei giorni, vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele.

Il Signore ti ha detto: «Tu pasceraì il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele»».

Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

Parola di Dio

Andremo con gioia alla casa del Signore.

(Sal 121)

Quale gioia, quando mi dissero:

«Andremo alla casa del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

È là che salgono le tribù,

le tribù del Signore, secondo la legge d'Israele, per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i troni del giudizio, i troni della casa di Davide. **Rit.**

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi (Col 1,12-20)

Fratelli, ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, Il perdono dei peccati.

genito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze.

Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Parola di Dio

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,35-43)

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

Parola del Signore

DOMENICA 23 novembre CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Termina l'anno liturgico anno

Giornata mondiale della Gioventù

07.45 Lodi e S. Messa (def. Riccardo, Adele e Aldo Barbieri;
fam.Mangili)

10.00 S. Messa (def. Rizzetti Cleofe, Lidia e Lollo Saverio,
Zambelli Errminio)

17.45 Vespri e S. Messa (def. Franco Foresti)

18.30 Incontro adolescenti/giovani : testimonianza di padre e figlio

20.30 Veglia Diocesana dei Giovani a Bergamo con il Vescovo

LUNEDI' 24 novembre S.Andrea Dung-Lac e compagni martiri

07.45 Lodi e S. Messa (def. fam.Calvi)

17.15 Vespri e S. Messa (don Luigi e fam Moro)

Ore 20.30 Consiglio per gli Affari Economici

MARTEDI' 25 novembre

07.45 Lodi e S. Messa (def. fam. Minoia e Zanardi)

10.00 S.Messa in Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri e S. Messa (def. Teresa Ambrosini e Luigi)

Ore 20.45 Consiglio Pastorale

MERCOLEDI' 26 novembre

07.45 Lodi e S. Messa (intenzione particolare)

17.15 Vespri e S. Messa (intenzione particolare)

GIOVEDI' 27 novembre

07.45 Lodi e S. Messa (def. Locatelli Luigina)

10.00 S.Messa in Casa Accoglienza Anziani

17.15 Vespri e S. Messa (def. Scotti Caterina, Beretta Battista e
Sandra, Antonio e Carla)

VENERDI' 28 novembre

07.45 Lodi e S. Messa (def. Laura)

17.15 Vespri e S. Messa (def. Ilario Testa)

Sabato 29 novembre

07.45 Lodi e S. Messa

INIZIA IL NUOVO ANNO LITURGICO (Anno A)

TEMPO DI AVVENTO

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

17.15 Vespri e S. Messa

19.00 battesimo di Canalella Riccardo

dalle 20.00 a Mariano incontro giovani degli Oratori di Dalmine

DOMENICA 30 novembre

07.45 Lodi e S. Messa (def. Fam. Carlucci)

10.00 S. Messa pro populo

17.45 Vespri e S. Messa

Nel pomeriggio presso l'Oratorio ***Festa d'inverno:***

15.00 apertura festa d'inverno con villaggio di Natale
(arca riscaldata)

16.00 tombola

17.00 accensione albero della gioia decorato dai bambini

Nelle S. Messe delle Domeniche di Avvento verranno raccolti viveri di prima necessità e altro che verrà indicato di Domenica in Domenica da destinare al Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento di Dalmine

Mercoledì 3, 10 e 17 alle 8.30, alle 16.30 e alle 20.30 don Fabio proporrà una riflessione e preghierà per giovani, adulti e anziani

Le offerte raccolte nelle S. Messe del 26 ottobre (giornata missionaria) e nella vendita torte ecc. ammontano a circa millequattrocento euro devolute al Centro Diocesano Missionario

Le offerte raccolte nelle S. Messe di domenica 16 (Giornata della carità) e devolute Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento di Dalmine ammontano a circa di mille euro

LA DEFINIZIONE PERFETTA

Sta morendo, in faccia al mondo che lo irride: "guardatelo, il re!"

Il titolo, un po' barocco, della festa di oggi è: Gesù Cristo re e signore dell'universo. Ma come si fa ad applicarlo a uno inchiodato su un trono di sangue, che esibisce una corona di spine conficcata sul capo?

I soldati lo provocano: Fai un gesto di forza. Uno invece gli chiede: fai un gesto di bontà, ricordati di me. Un gesto di forza prodigiosa, oppure un gesto di bontà. I miracoli non servono a far crescere la fede, ma un gesto di bontà può compiere un miracolo. Tutte le religioni primitive scelgono di servire un dio onnipotente. La fede di Gesù Cristo, invece, sceglie il Dio che tutto abbraccia, bontà immensa che penetra l'universo, il Dio "onni amante".

Gesù rassicura gli Undici con tenerezza materna: ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo, fino al consumarsi del tempo. E come una madre davanti al figlio piccolo che deve imparare a stare senza di lei, trova le parole perfette per scacciare ogni paura. Quelli impauriti siamo noi. E insieme a quel gruppetto frastornato egli ci lascia l'ultima certezza, che tutto illumina: Dio con noi, sempre. Emmanuele, sempre.

Non è forse un miracolo, questo? Non è la storia che, dopo l'incarnazione, continua da qui in avanti a girare all'incontrario? Dio che si dona, il Grande a servizio del piccolo. Il ladrone prova a difendere Gesù da quella bolgia, con l'ultima voce che ha: non vedi che anche lui è nella stessa nostra pena? Il delinquente misericordioso ci rivela che anche nella vita più contorta si è incarnata una briciola di bontà, una goccia di bene. Nessuna esistenza è senza un grammo di luce. Non vedi che patisce con noi?

Lui non ha fatto nulla di male. Che bella definizione di Gesù, nitida, semplice, perfetta: Colui che niente di male fa, a nessuno, mai. Solo bene, esclusivamente bene. E' Signore e re proprio per questo, perché il mondo appartiene a chi lo rende migliore. Non vedi che patisce con noi? Che naviga in questo nostro stesso fiume di lacrime. E l'amore umano, che è così raro, così poco, così fragile, Dio lo prende dovunque lo trova.

Il ladrone "buono" aveva chiesto solo un ricordo: ricordati di me quando sarai nel tuo regno. Non sperava altro. Invece, Gesù non solo si ricorderà, ma lo porterà via con sé: oggi sarai con me in paradiso.

"Ricordati di me" prega il peccatore, "sarai con me" risponde l'amore.

Queste ultime parole di Cristo sulla croce sono tre editti regali, da vero re e signore dell'universo: oggi-con me-nel paradiso.

Il nostro Gesù, il nostro idealista irriducibile, di un idealismo selvaggio e indomito, ha la morte addosso, ma pensa alla vita di quel figlio di Caino che gocciola sangue e paura accanto a lui. È sconfitto, ma pensa ad una vittoria, a un "oggi con me", in un mondo che solo amore e luce ha per confine.

Miracolo del re sconfitto. Scandalo e follia della croce vittoriosa.

(padre Ermes Ronchi)